UNIVERSITÀ DEL SALENTO

CITTÀ DI LECCE

ASSOCIAZIONE VIVERE LECCE

3ª Giornata di RUDIAE

7 ottobre 2012

Il Parco Archeologico di Rudiae è un luogo capace di suscitare infinite emozioni; specchio di una comunità che, se da una parte è attenta a progettare il suo futuro, dall'altra è impegnata a custodire e valorizzare il suo passato. La memoria non è mai resurrezione di un passato come tale, ma essenzialmente ricerca e ricostruzione del passato in funzione del domani.
La nostra Lecce va orgogliosa del suo patrimonio archeologico, artistico e architettonico che racconta di una terra antica, la cui storia plurimillenaria riaffiora dalle pietre per consegnarsi intatta alle nuove generazioni. Riappropriarsi delle proprie vestigia è soprattutto un sacrosanto dovere. Ecco perché l'Amministrazione Comunale plaude all'iniziativa di Vivere Lecce, vivace e benemerito sodalizio guidato da Beppe D'Ercole che da anni si batte per una migliore qualità della vita della comunità e per il rilancio della città in contesti sempre più vasti e autorevoli

Paolo PERRONE - Sindaco di Lecce

"Gutta cavat lapidem". L'ostinazione e l'impegno di pochissimi stanno dando indicazioni che vanno molto oltre le più rosee previsioni. Iniziò Sigismondo Castromediano nella metà del 1800 a stimolare "I Leccesi" per interessarsi a Rudiae, ma fu Fabio Valenti, all'epoca Vice Sindaco a metà degli anni '80..... del secolo dopo, a ottenere l'acquisizione al patrimonio comunale del fondo "Acchiatura" e solo in quest'ultimo periodo l'Amministrazione Comunale è riuscita a entrare in possesso del fondo "Anfiteatro".
Rudiae, enorme ricchezza sepolta e misconosciuta. E gli scavi, appena iniziati e già sospesi per mancanza di fondi, hanno rivelato qualcosa che non potevamo prevedere perché solo una serie di circostanze fortuite ne hanno permesso la conservazione. L'area più bassa, l'abbandono alla fine dell'Impero Romano, le piogge e il dilavamento, hanno coperto per 4 - 5 metri le strutture di base dell'anfiteatro. Anche con la ripresa demografica e con la consuetudine di usare le pietre antiche come cava gratuita e a buon mercato, le basi erano salve e nascoste ai predatori! E il luogo prescelto per il piccolo scavo ha dato ragione ancora una volta all'intuito di Francesco D'Andria: è stato messo in luce l'ingresso e le incredibili strutture che ormai sono sotto gli occhi di tutti. Dobbiamo, come la goccia sulla pietra, insistere e in fretta: è una grande occasione, per Lecce e la sua economia, di crescere.

Beppe D'ERCOLE - Presidente Associazione Vivere Lecce

Non molti sanno che, a ridosso della periferia di Lecce, ai due lati della via vecchia Copertino, si trova uno dei più straordinari tesori archeologici del Mediterraneo: muraglie, campi cosparsi di cocci, recinzioni in cui sono riutilizzate cornici di pietra e decorazioni di edifici antichi corrispondono al sito della città messapica e romana di Rudiae, nota anche per aver dato i natali al poeta Quinto Ennio, uno dei fondatori della letteratura latina.
Riemergono oggi prepotentemente, con gli ultimi scavi, le mura di fortificazione e l'Anfiteatro romano, cuore monumentale della città. L'edificio si presenta in uno straordinario stato di conservazione, grazie alla sua collocazione in un'area infossata e al suo occultamento avvenuto già alla fine dell'età imperiale.
Nell'area di Fondo Acchiatura, intanto, proprio di fronte all'ingresso dell'Istituto Agrario, è in fase di completamento la costruzione del polo didattico che permetterà ai ragazzi delle scuole secondarie di primo grado della nostra provincia, di prendere contatto con il proprio patrimonio storico archeologico. Tutto questo a pochi chilometri di distanza dagli straordinari monumenti conservati nel centro storico di Lecce.
Emerge sempre più, pertanto, la necessità di realizzare al più presto un Parco Archeologico Urbano integrato che colleghi tra di loro queste fantastiche realtà, che svolga azioni capaci di dare ai cittadini e ai visitatori una maggiore consapevolezza dell'identità storico-culturale del contesto territoriale in cui si trovano e che permetta di capire appieno come lo spazio urbano in cui oggi viviamo sia solo la più recente sovrapposizione alle molteplici "città" che si susseguono ininterrottamente in quest'area da tremila anni.

Francesco D'ANDRIA - Università del Salento

Il Sistema delle Tre Città

L'area archeologica di Rudiae è ubicata a circa tre chilometri da Lecce in direzione Sud-Ovest.
L'insediamento, che vive dall'VIII sec. a.C. all'età tardo romana, rappresenta uno dei centri archeologici più importanti dell'intero Salento.
Lo scavo, nell'800, delle necropoli di età messapica di Rudiae, ha consentito il rinvenimento di numerosi vasi di importazione greca che, raccolti da Sigismondo Castromediano, hanno costituito il nucleo originario del Museo Provinciale di Lecce

Immagine satellitare dell'area archeologica di Rudiae

Nell'ambito del progetto di tutela e valorizzazione dell'area archeologica della città di Rudiae, promosso dalla Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Puglia, con la direzione tecnica e scientifica della Soprintendenza per i Beni Archeologici della Puglia, nei mesi di ottobre e novembre 2011 il Laboratorio di Topografia antica e Fotogrammetria del Dipartimento di Beni Culturali dell'Università del Salento (Responsabile Scientifico prof. Marcello Guaitoli) ha condotto un saggio di scavo nel settore nord-occidentale della cinta muraria messapica della città di Rudiae.

I saggi sono stati condotti dove era evidente sul terreno, nella fotointerpretazione archeologica e nella fotogrammetria finalizzata, una anomalia che poteva essere letta come terrapieno artificiale o accumulo conseguente il crollo, evidenziando una notevole conservazione della struttura. In questo settore il piano di campagna esterno all'area abitata è a una quota superiore rispetto al piano di vita della città; questa situazione, dovuta ad un ben definito salto di quota del banco di calcare affiorante, è stata sfruttata per la costruzione delle mura che hanno in un certo qual modo regolarizzato il "gradino". Lo scavo ha fornito nuovi interessanti dati sulla struttura delle mura, su una torre angolare e sul fossato esterno, già evidente nelle foto aree storiche.
È stata messa in luce una struttura muraria più interna costituita da una doppio muro in opera quadrata realizzata con blocchi di varie dimensioni di calcare poroso con riempimento interno in pietrame. Questa struttura è "foderata" verso l'esterno della città da un doppio muro in opera quadrata realizzato con blocchi di grandi dimensioni (fino a m 1,80 x 0,90 x 0,45) in calcare compatto. Verso l'interno della città la struttura muraria è costituita da un solo muro in opera quadrata del tutto analoga a quella esterna, forse munita di contrafforti. Le mura presentano, pertanto, uno spessore totale di circa m 8,20. L'intera opera sembra essere il risultato di un progetto unitario complesso. L'angolo Nord-Ovest del circuito murario è caratterizzato dalla presenza di una torre a pianta circolare del diametro di circa m 8, realizzata in opera quadrata con blocchi di calcare compatto. Della torre, strutturalmente autonoma ma connessa al corpo della cinta muraria, si conserva il basamento costituito da un muro perimetrale in blocchi di calcare a settore di cerchio e rinforzato internamente da due muri ammorsati nel muro perimetrale che si incrociano ad angolo retto nel corpo della torre, con alzato in tecnica a scacchiera.

Fodera esterna delle Mura

Torre

A partire dal 2011 è stato avviato lo scavo dell'area dell'Anfiteatro. Le indagini sono state eseguite dall'Università del Salento in collaborazione con la Soprintendenza Archeologica della Puglia ed il Comune di Lecce sotto la direzione scientifica del prof. Francesco D'Andria e coordinate sul campo dalla dott.ssa Caterina Polito.

Lo scavo ha messo in luce quasi interamente l'anello perimetrale del monumento e alcuni dei corridoi radiali che dividevano la cavea in cunei. Sono state evidenziate le sostruzioni di terra e pietrame informe della cavea su cui insistevano le gradinate, presumibilmente lignee, mentre le altre strutture dell'edificio erano realizzate in pietra.

Il monumento risulta essere databile all'età repubblicana.

L'ellisse ha l'asse maggiore di ca. 85 metri mentre quello minore è largo ca. 66 metri; il monumento era percorso all'esterno da un battuto stradale realizzato in cocciopesto.

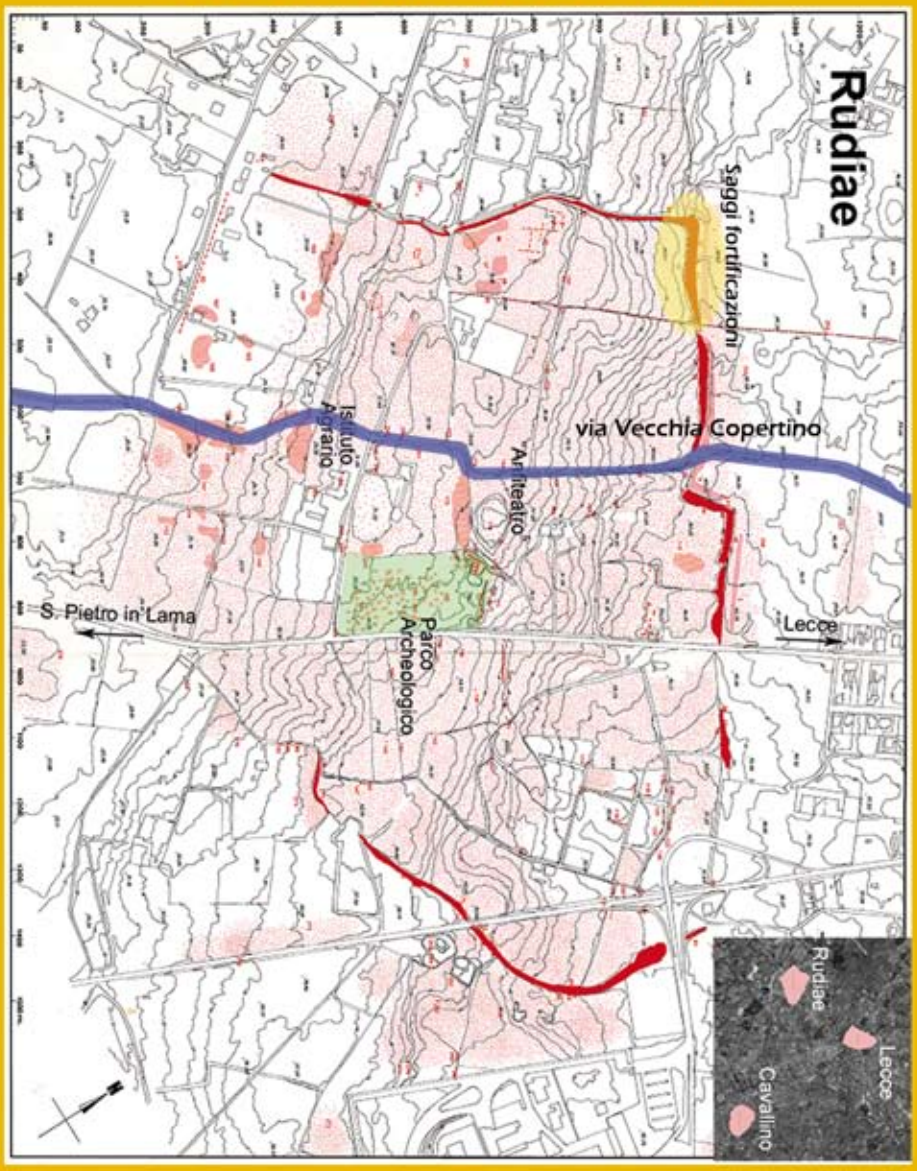
Anfiteatro a struttura piena

Nel 2012 è stata identificata, e in parte indagata stratigraficamente, la faux meridionale dell'anfiteatro, con strutture murarie a grandi blocchi ben conservate in alzato e che presentano la faccia a vista decorata con tecnica a bugna. Sono stati inoltre identificati i due aditus che permettevano di accedere alla parte superiore e a quella inferiore della cavea.
I dati al momento emersi mostrano che l'ingresso è stato obliterato attraverso ripetute azioni di scarico, tutte avvenute in un ristretto arco cronologico, ma ben distinguibili per le caratteristiche del terreno. La ceramica recuperata da questi livelli risulta inserirsi in un arco cronologico compreso fra il V e il VII sec. d.C. e lascia ipotizzare che la frequentazione dell'abitato di Rudiae sia perdurato proprio fino a questo periodo.

Il monumento insiste su un'area di dolina naturale che durante la precedente fase messapica era recinta da un muro a grandi blocchi di calcarenite locale con funzione di terrazzamento lungo il quale correva un battuto stradale realizzato in cocciopesto.

In collaborazione con:

BMS
BANCO METALLI DEL SALENTO
LA BANCA CHE TUTELA
I TUOI RISPARMI
Aut. Banca d'Italia n. 5002613
Casarano (LE)



Responsabile Scientifico: Francesco D'Andria
Planimetria Generale: Laboratorio Topografia Università del Salento
Progetto ed Elaborazione Grafica: Corrado Notario
Illustrazione: InkLink (Firenze)